OGGETTO: IPERAMMORTAMENTO – NUOVI LIMITI AGLI INVESTIMENTI 4.0

OGGETTO	<p>Per l'iperammortamento, sarà necessario distinguere gli investimenti effettuati prima del 14 luglio 2018 rispetto a quelli effettuati in data successiva.</p> <p>Solo per quest'ultimi infatti trovano applicazione le novità relative all'agevolazione introdotte dal Decreto Dignità (D.L. n. 87/2018), convertito dalla Legge di conversione (L. n. 96/2018).</p> <p>Le nuove disposizioni prevedono, in particolare, nuovi limiti ai fini dell'applicazione dell'iperammortamento, introducendo, da una parte, la clausola di territorialità degli investimenti e, dall'altro, un meccanismo di recapture in caso di cessione a titolo oneroso o di delocalizzazione (non temporanea) all'estero.</p>
CLAUSOLA DI TERRITORIALITA'	<p>Il Decreto Dignità con l'art. 7, integra la disciplina dell'iperammortamento con due disposizioni restrittive. Innanzitutto, viene introdotta la clausola di territorialità, ai sensi della quale l'iperammortamento spetta a condizione che i beni agevolabili siano destinati a strutture produttive situate nel territorio dello Stato.</p>
MECCANISMO DI RECAPTURE	<p>Con la seconda disposizione viene introdotto l'obbligo di restituzione dell'agevolazione fruita (recapture) nei casi in cui, durante il periodo di fruizione dell'iperammortamento, i beni agevolati vengono ceduti a titolo oneroso o destinati a strutture produttive situate all'estero, anche se appartenenti alla stessa impresa. Il recupero delle maggiorazioni complessivamente dedotte nei precedenti periodi d'imposta, avviene in un'unica soluzione e senza applicazione di sanzioni e interessi attraverso una variazione in aumento da effettuare nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta in cui è avvenuta la cessione a titolo oneroso o la delocalizzazione del bene agevolato.</p>
ECCEZIONI AL MECCANISMO DI RECAPTURE	<p>Due le eccezioni al meccanismo di recapture.</p> <p>La prima si ha nel caso di investimento sostitutivo effettuato ai sensi del comma 35 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2018, secondo cui l'impresa non è tenuta a restituire l'agevolazione di cui ha fruito, né viene meno la fruizione delle residue quote del beneficio se, nel medesimo periodo d'imposta del realizzo del bene oggetto di iperammortamento, si verificano entrambe le seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> il bene iperammortizzabile ceduto o delocalizzato all'estero venga sostituito da un bene nuovo avente caratteristiche tecnologiche analoghe o superiori a quelle previste dall'allegato A alla Legge di Bilancio 2017; l'effettuazione dell'investimento sostitutivo, le caratteristiche del nuovo bene e il requisito dell'interconnessione, siano attestati secondo le modalità previste per l'investimento originario. L'impresa, pertanto, è tenuta a produrre una nuova dichiarazione resa dal legale rappresentante, o per i beni aventi un costo di acquisizione superiore a 500.000 euro

	<p>resta necessaria una perizia tecnica giurata rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale, ovvero, un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato.</p> <p>Qualora il costo del bene sostitutivo sia inferiore al costo del bene originario (sostituito), ai sensi del comma 36 della Legge di Bilancio 2018, la fruizione del beneficio prosegue per le quote residue fino a concorrenza del costo del nuovo investimento, ma nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta in cui è avvenuta la cessione a titolo oneroso o la delocalizzazione del bene agevolato, si dovrà operare una variazione in aumento delle quote di iperammortamento già fruite, ma non più dovute per effetto del meccanismo di "recapture" introdotto dal Decreto Dignità.</p>
<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i>	D.L. n.87/2018 (Decreto Dignità) convertito in Legge n.96/2018.
<i>NOSTRE INFORMATIVE PRECEDENTI</i>	Confimi Romagna News n° 14 del 28 giugno 2018.
<i>INFO</i>	L'Area Credito e Finanza dell'Associazione (<i>Dott. Claudio Trentini</i> – cell. 348/7053539 – email: trentini@confimiromagna.it) è a disposizione per fornire ogni necessario chiarimento.